Anno I. — N.° 350. Trieste, Domenica 24 Decembre 1882. (Edizione del mattino) Anno I. — N.° 350

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 5 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 10; nel corpo del giornale f. 1. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali è scaduto l'abbonamento SETTIMANALE sono pregati di rinnovarlo al nostro Ufficio Corso N. 4.

☛ A chi non paga puntualmente si sospende il giornale.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Sessanta accusati! PRAGA 23. Il processo contro gli accusati dei disordini di Praga si è chiuso. Quarantadue accusati furono condannati da uno a due anni: altri da due settimane a sei mesi, cinque assolti.

I disordini di Montceaux les Mines. LIONE 22. Degli arrestati nel processo di Montceaux les Mines, 14 furono assolti, 9 condannati al carcere da 1 a 5 anni. I giurati firmarono una domanda di grazia.

Esplosione. NAPOLI 21. Ieri sera a Castellamare di Stabia scoppiò un incendio in una fabrica di fuochi artificiali. Si crede che il proprietario di quel laboratorio, signor Crillo, fumando, con una scintilla abbia suscitato l'incendio. Quattro operai ed il proprietario rimasero morti. La moglie e il figlio del proprietario ed alcuni altri operai furono feriti. Lo stabilimento è rovinato.

Un vescovo ucciso. ROMA 21. Il nunzio apostolico del Messico annunziò telegraficamente al papa che il vescovo di Ayacucho fu ucciso dai cittadini. Il vescovo voleva calmare i cittadini che progettavano un tumulto contro l'autorità locale: alcuni dei tumultuanti lo assalirono e lo pugnalarono.

Cocchiere ucciso. PARIGI 21. Ieri Grévy recavasi a caccia a Merly in carrozza. Mentre questa usciva dall'Eliseo, nel fare la svoltata, si ruppe una ruota. Il cocchiere, sbalzato da cassetta, si fracassò il cranio. Grevy rimase illeso.

Incendio. PARIGI 21. È bruciata la fabbrica di candele dei fratelli Chatanay. I danni superano il mezzo milione.

Naufragio. SIRACUSA 22. Il vapore „Algerie", con 33 uomini d'equipaggio e 46 passeggieri, mentre era in rotta per Malta, investì nelle secche del porto Avalos (Augusta). Tutti rimasero salvi. Riuscirono finora vani i tentativi per salvare il piroscafo.

Scoperta strana. PIETROBURGO 22. Nei pressi di Taganrog alcuni pescatori trovarono nelle reti tre cadaveri di donne che erano legate assieme con le treccie dei capelli. Fu avviata un'inchiesta giudiziaria.

Rissa. MARSIGLIA 22. Nelle pianure della Crau, vicino ad Arles, si impegnò una gravissima rissa fra lavoranti francesi e lavoranti italiani. Un francese provocò con sconce parole un italiano, il quale, volendo reagire, venne assalito con le armi. Di qui nacque la rissa fra un gran numero d'italiani e di francesi. Si fece uso dei *revolvers* e dei coltelli; un italiano rimase morto sul colpo, cinque furono gravemente feriti, due si dispera di salvarli. Intervenuta la gendarmeria, questa procedette a molti arresti. Vennero ordinate pattuglie di sorveglianza, perchè si temono altre violenze e provocazioni.

CRONACA LOCALE.

„Onestà, Lealtà, Indipendenza."

Pochi giorni ancora e *Il Piccolo* avrà compiuto un anno di esistenza.

Noi non tesseremo la storia di questo anno. Il publico la conosce e sa che noi siamo rimasti attaccati al nostro programma.

Per l'anno nuovo nulla abbiamo di nuovo da promettere. Non ci proclameremo i *soli* a vivere dei nostri lettori. Non diremo di essere noi l'*unico giornale* che possa offrir le notizie più salienti.

Non faremo ciò, ed ecco il perchè.

Il popolo, che sin da principio ci è venuto incontro con simpatia, il popolo che ha seguito quest'anno di lotta mossaci incontro da tanti nemici, taluni camuffati a liberali, altri a retrogradi, tutti animati da un solo ed unico sentimento, l'*io* egoistico, questo popolo sa che noi sappiamo stare al nostro posto, ed ha avuto la prova a fatti, che *Il Piccolo* non si vende a nessuno.

Quando l'I. R. Luogotenenza ci tolse i permessi di vendita nei postini, noi non ci siamo messi a declamare, che siamo indispensabili, ma abbiamo brevemente e nettamente detto: *Questo è il fatto.*

E abbiamo provato la sodisfazione di vedere in tre giorni migliaia di cittadini, di borghesi, di popolani accorrere al nostro ufficio ad inscriversi *spontaneamente* come associati, tutti per contribuire ad assicurare l'esistenza a questo *giornaletto*, come allora si compiacque appellarci un gran giornale!

Ci si domanda se amplieremo il formato del giornale, se introdurremo modificazioni ed innovazioni.

Rispondiamo che noi cerchiamo di migliorare il nostro giornale *non solo alla scadenza* degli abbuonamenti, ma tutti i giorni, e così continueremo ad introdurre sempre quei miglioramenti che saranno possibili.

Il Piccolo viene venduto a 2 soldi, dei quali uno è destinato al tasso del bollo. Ci resta dunque un unico soldo e i proventi degli annunzi a coprire tutte le spese, che non sono poche se si consideri: stampa, carta, tipografi, redattori, amministratori, impiegati, distributori, riscuotitori, pigione e gas.

Se *Il Piccolo* volesse accettare la sovvenzione da qualche banca, da qualche partito, o da qualche affarista, certamente allora si potrebbero introdurre delle belle novità. Ma allora *Il Piccolo* non sarebbe più un giornale per gli interessi del popolo, bensì per gli interessi di quel partito, di quella banca, di quell'affarista. Allora anche da noi si potrebbe guadagnar molto di più. Noi però preferiamo modesti guadagni, perchè un guadagno ci dev'essere; ma sdegniamo i lauti interessi perchè vogliamo conservare la nostra indipendenza e la nostra onestà.

Così possiamo esser certi di godere ognora il favore della cittadinanza che ci onora del suo appoggio e delle sue simpatie.

„Il Piccolo" del mattino si publica ininterrottamente ad onta delle feste. Perciò domani esce come di solito.

Natale. Lasciate, o lettrici, o lettori, che vi presentiamo i nostri auguri più cordiali pel Natale che svolazza oggimai sulle nostre teste... le quali teste, voglia o non voglia, contano un anno di più.

Per molti e molti, per la maggior parte diremo, egli sorride nelle nostre case e apparecchia sorridenti gli ultimi giorni di quest'anno che va a sprofondarsi nel vortice del passato come tutti i suoi predecessori.

La città è tutta in fermento, malgrado il tempo straviziato e che non vuole smettere, malgrado la pioggia ed il vento. E se non ferve al di fuori, ferve in seno di tutte le famiglie quel tramestio insolito che accompagna le grandi festività. Abbiamo detto di tutte le famiglie; ma... ci duole venir fuori con miserie, quasi a funestare la serena gioia di questi giorni; c'è un ma... che tutti indovinano: il povero! Per esso tutti i giorni, tutte le ricorrenze sono tristi.

Eppure al povero ci avrà pensato la carità cittadina, vogliamo sperarlo, e perciò ce ne acquietiamo.

Ma le fanciulle?... sono tutte felici?... Festeggiano poi tutte il Natale? — Ecco un altro *ma*; un *ma* che risveglia un po' la poesia, mica la nostra, sapete signori. In generale i giornalisti sono più pratici che poetici; e riguardo a poesia se pur vi sembra che ne facciano, non vogliate crederlo: s'infingono; ve la danno ad intendere.

Il solo cronista è un po' poeta, per la ragione semplicissima che è uno spiantato come tutti i cronisti di tutti i giornali dell'universo. Non avendo pensieri per impiegare denari, impiega la fantasia e sogna, e si culla sulle rose; ma son rose che pungono.

Il cronista pensa alle giovinette! Ecco qui la poesia.

Ma un angelo di fanciulla non festeggia il Natale: non sogna i bei regali. Non sogna i balli, le feste, gli abiti, i giri di valzer sotto i corruscanti lampadari di cristallo. Se pur ne sente a parlare, ci pensa come chi pensa al sole, alle stelle, a ciò che è inaccessibile, a cui non arriverà mai.

È la figlia, la poetica figlia della povertà.

Ha udito parlare di tante feste, e non le ha invidiate; ha udito narrare che molte volte un signore, un principe persino, ha sposato una mendica: e questa sì che la invidia!

La invidia, ma non ci crede: Sono favole, sono romanzi! Non ha mai visto co' suoi occhi, che i principi vadano ai di nostri travestiti in cerca della sposa nelle cucine o nelle squallide camerette da letto o da lavoro.

Eppure l'angelica fanciulla è là, siede al suo lavoro, o soffia sul focolare o pulisce le stoviglie, o stira la rappezzata biancheria del babbo e dei fratelli, o siede meditando.

È la figlia, la poetica figlia della povertà.

La sua testolina è piena di poesia, la sua espressione è tutta una ingenuità. E' bella, e potrebbe portare un bell'abito... un abito di seta... di velluto, aver pendenti d'oro... di diamanti, collana, diadema eh! eh!... troppa roba!

Eppur non pensa ai regali, agli ori, ai velluti. Ode i suoni che le porta il vento dalle vicine case in cui si ciancia, si canta, si suona per festeggiare il Natale. Quegli echi le destano imagini ridenti, ed essa vi si abbandona a contemplare mentre le passano per la fantasia.

Sogna anch'essa dunque, la figlia, la poetica figlia della povertà!

Non le chiedete che sogni sieno, qual forma prendano i suoi pensieri, che cosa desideri, che cosa ambisca. Lo sa forse nemmeno? E rispondendoci, potrebbe anche ingannarsi.

Forse il cronista potrà dire più di lei a che pensi. La poetica figlia della povertà, pensa anch'essa a ciò che pensano le ragazze tutte che han contato sedici o diecisette Natali.

Il suo pensiero è una nuvoletta rosea cangiante in riflessi di smeraldo che s'avvoltola nell'azzurro e che nessuno può descrivere, nè disegnare, nè dipingere.

Ma quella nuvoletta svanisce.

La figlia, la poetica figlia della povertà si sente sola; si fa mesta, pensa ai tanti che si divertono, ai regali di Natale che tante fidanzate avranno ricevuto o saran per ricevere al capo d'anno, pensa a tutto ciò che non possiede, forse alla madre che non ha più... al babbo che verrà presto a casa intirizzito... affamato... La figlia, la poetica figlia della povertà spreme una lagrimuccia, rasciuga il ciglio col lembo del grembiale, passa in cucina e soffia sul focolare deserto...

Compiangete la figlia; la poetica figlia della povertà... Ma che vale il compianto?...

Giovinotti, che avete di che vivere e di che far vivere scegliete, scegliete: le poetiche figlie della povertà sono savie; sono modeste, sono brave massaie... ve n'ha tante di belle... Fra il Natale e il Capo d'anno facciamole tutte fidanzate...!

Ecco l'augurio che mandiamo alle figlie del popolo, augurio che non vorremmo rimandarci.

Agli altri, uomini o donne che sieno, buon divertimento e... giudizio!

Consiglio di Città. (Seduta riservata del 22 corr.) Il Consiglio procede alla nomina del sig. Pietro Carlo Gorini a direttore amministrativo dell'Usina comunale del gas.

Assegna quindi adeguata rimunerazione al medico-chirurgo secondario del civico nosocomio Achille Dr. Costantini e dispone che sia rilasciato un decreto di lode ai medici-chirurgi secondari di quello stabilimento Dr. Davide d'Osmo e Dr. Luigi Canestrini per le loro straordinarie e zelanti prestazioni.

Camera di Commercio. Nella seduta di Giovedì sera la Camera di Commercio ha nominato i censori presso la filiale della Banca a.-u. ed una commissione per lo studio del nuovo progetto di legge sulla Società per azioni.

Vennero nella stessa seduta confermati per altri tre anni gli attuali delegati effettivi i sigg. cav. Daninos, comm. Stalitz, presso il Corso superiore Revoltella, e il sig. Chaudoux a delegato sostituto, e fu deliberato anche il solito contributo di f. 600 annui per affitto dei locali del medesimo istituto.

Ritardi ferroviari. Il treno celere da Vienna arrivò iersera con un ritardo di circa due ore e ciò causa la neve incontrata per via.

Sequestri. Ieri furono sequestrati alla Posta i giornali *L'Italia* di Milano e *Il Progresso* di Novara.

La corazzata „Albrecht." Alle 3¼ pom. di Venerdì, proveniente da Pola, gettò l'àncora nella valle di Muggia la fregata corazzata *Albrecht*, comandata dal capitano di vascello sig. Lunt.

Lievo di contumacia. La Luogotenenza del Litorale ha revocato le restrinzioni pel commercio ordinate antecedentemente pel distretto di Miltrovitz nella Croazia, essendo ivi cessata la peste bovina.

Il riposo nei dì festivi. Un filantropo ci scrive:

„*Il riposo nei giorni festivi!* Ecco una „cinquina di belle parole che lessi nel suo „pregiato giornale.

---

(108) Il testamento d'un morto.

Intanto il comandante aveva ordinato a quattro soldati di prendere il fucile e di accompagnare il signore e la signora.

— Dove ci conducono adesso? — chiese Virginia, vedendo che quegli uomini li circondavano.

La risposta non si fece molto aspettare. Era una risposta dura piuttosto.

Furono condotti in uno stabilimento di cui il triste aspetto e le finestre ad inferriate facevano capire subito trattarsi di una prigione. Diffatti furono rinchiusi in uno stanzone vuoto e con della paglia per letto e qualche sgabello per sedersi.

La povera fanciulla piangeva a calde lagrime, ma Pietro non si scoraggiò ed appena lasciati soli pensò al modo di evadere.

Nel muro del tetto c'era un piccolo foro fatto forse da un loro predecessore e Pietro che non era stato spogliato e che in conseguenza si trovava provvisto di vari ordigni sovrappose gli sgabelli l'uno all'altro e salitovi sopra, allargò il foro per modo che il di lui corpo poteva passare per esso.

Aiutato dalla fanciulla, che con un coraggio ed una forza di cui non la si sarebbe creduta capace, lo puntellava e lo spingeva dal basso, passò prima il capo nel buco, poi le braccia, il dorso, le gambe, e si trovò in piedi nella camera del piano superiore.

Di là raccomandò ancora una volta il silenzio alla sua compagna, poi si accinse ad esaminare il luogo in cui era salito.

La stanza aveva la precisa configurazione di quella del pianterreno, solamente non vi erano inferriate alle finestre.

Il cavaliere trasalì di giubilo; aventuratamente quelle finestre guardavano anch'esse il campo francese, ed affacciatosi, egli vide al basso il soldato di fazione che passeggiava con l'arma al braccio.

Senza quella sentinella la fuga era certa.

Pietro si morse i pugni per la rabbia.

Mentre ruminava nel suo cervello il modo di deludere la vigilanza di quel guardiano, udì dei passi numerosi che salivano l'erta per la quale si giungeva a quella villa alquanto elevata.

Al di là dell'ombra proiettata dalla casa vide le canne dei fucili luccicare ai raggi della luna.

Era un caporale che veniva a cambiare la sentinella.

— Tanto meglio — disse tra sè il calabrese — così sarò tranquillo per maggior tempo.

E mentre i due soldati si scambiavano la parola d'ordine, esaminò nuovamente la camera.

Essa era affatto nuda di arredi, però in un angolo scorse un mobile, che non era nè una cassa, nè un baule, avente la forma di un cubo, largo tre o quattro palmi, col coperchio rivestito di pelle, chiuso da una lastra conficcata in un occhiello senza lucchetto.

Pietro tentò di sollevar la cassetta ma essa aveva un peso così grave, che non vi riescì che mediante uno sforzo enorme.

Allora l'aprì per vedere cosa conteneva.

Era piena di cartuccie, o dimenticate colà dagli assediati o depositatevi dagli assedianti.

Un orribile progetto gli balenò alla mente.

Egli corse nuovamente alla finestra.

La nuova sentinella passeggiava, come la prima, innanzi all'uscio del pianoterreno.

Il caporale e l'altro soldato dovevano già esser lontani, poichè non s'udivano più i loro passi, ed erano già trascorsi circa dieci minuti dalla loro venuta.

„Ecco delle parole che mi fecero balzare il cuore.
„Ecco finalmente ritenuto equo un desiderio non solo da coloro che come me „nulla possono più in là dal consigliare „o dal proporre, ma eziandio in quelle „sfere dove si puote ciò che si vuole.
„Ecco che un deputato vi detta chiaro. „Il riposo dopo il lavoro è una specie di „diritto, e ci si deve rispetto.
„Ecco finalmente delle parole che mi „fecero bere oggi un fiaschetto di quel „buono alla salute di quel deputato."

Oh, oh! soggiungiamo noi! Per lei, sig. filantropo, che riteniamo uomo parco e temperante, passi il fiasco di vino vuotato, in anticipazione della invocata innovazione; ma badi che il lavoro è più salutare del riposo, e tenga a mente che nei giorni festivi si spreca da molti più di quello che si guadagna nei feriali.

Non vogliamo farci paladini del lavoro ad oltranza, nè possiamo fin d'ora pronunciarci pro o contro della innovazione; il riposo è una necessità, ma tanto e tanto vi saranno sempre di quelli che sentiranno o avranno sempre il bisogno di lavorare anche nei giorni festivi.

Le cose come stanno adesso, non vanno poi tanto male; chi vuol lavorare lavora, chi non vuole fa di meno.

Ad ogni modo, non beviamoci sopra troppi fiaschi di vino.

Certuni trovano bene, attualmente — anche troppo — il tempo del riposo nelle osterie e nelle bettole.

Non sarà però questa l'ultima nostra parola: ritorneremo quando che sia sull'argomento e ci spiegheremo un po' meglio.

Causa la pioggia. L'educazione insegna deporre, quando piove, gli ombrelli dietro gli usci, o negli appositi serbatoi per non irrigare le camere o i negozi. Ma l'avvedutezza insegna anche a non perderli d'occhio in certi siti ove concorre il publico.

Una donnetta molto creante, ma poco avveduta, depose ieri il suo ombrello presso l'uscio di una bottega all'Acquedotto, e andò al banco a fare i suoi acquisti.

Intanto passava uno di quei Tizi che si provvedono dell' occorrente, quando gli capiti sotto le mani. *Ergo*, costui, visto che pioveva a catinelle, e che l'ombrello se ne stava inoperoso, si prese la libertà di appropriarselo.

Naturalmente la donnetta non lo trovò più, e quel che è peggio neanche le guardie poterono ricuperarglielo.

Politeama Rossetti. La compagnia italiana dell'artista Giacomo Brizzi, diretta da Ernesto Rossi, rappresenterà Lunedì 25 corr. alle 7½ pom. *Otello* di Shakespeare.

Anfiteatro Fenice. Per domani le solite due rappresentazioni. Nei tre giorni di sosta, hanno preso respiro gli artisti ed il publico. È dunque a ritenersi che sì gli uni che gli altri si rivedranno con reciproco vantaggio.

Alla rappresentazione diurna di domani si darà il *Duchino*, alla serale il *Columella* e il *Milanese in mare*, le due belle operette che hanno avuto sinora un incontro felicissimo.

Donna Juanita è annunziata per Martedì seconda festa, tanto per la rappresentazione delle 3½ quanto per quella delle 7½.

L'aspettativa è grande, come fu grande il desiderio di assistere alla rappresentazione di questa rinomata operetta del de Suppè.

Auguriamo fin d'ora prospere sorti al nuovo spartito, agli artisti un subisso di applausi, e all' appaltatore la cassetta piena.

Giacchetta sfumata. Ieri mattina in piazza della Caserma un carradore, avea deposto sopra il suo carico di legna accatastate sul rotabile la propria giacchetta. Mentre si volse per accudire a facende del mestiere, la giacchetta sparì.

I soliti industrianti. Giusto S., da Matteria, alle 10½ ant. d' ieri fu arrestato ai Volti di Chiozza perchè inavvertentemente aveva calato una mano nella tasca di un soprabito che non gli apparteneva.

— Giusto C., da Monfalcone, noto tagliaborse, sottoposto a precetto di sfratto, venne colto in via S. Francesco a gironzare in attitudine sospetta intorno ad una femmina che trattava di legna con un *ciocio*. Alla vista degli agenti di polizia si diede alla fuga, ma fu raggiunto in via delle Acque ed arrestato.

— Altro individuo, certo Giacomo V., da Adelberga, d'anni 27, facchino, colto alle 2 notte a gironzare rimpetto al Cimitero cattolico in S. Anna, fu invitato a scendere in città e ad albergare in via Tigor.

— Ancora uno che visitava le tasche altrui e precisamente ad una signora che acquistava erbaggi e frutta in piazza Grande. È costui certo Giovanni G., tagliapietra disoccupato, d'anni 21, triestino, e fu arrestato ieri alle 12½ merid. perchè colto in flagranti.

Altri arresti. Aristodemo D... ricercato dall'autorità giudiziaria per espiazione di pena. — Giuseppe F. da Storje, ciabattino, per revertenza al precetto di rimpatrio. Fu colto dalle guardie in via Golauca. — Carlo D... sospetto autore di furto, fu scoperto sulla strada d' Istria. Domenico K... d'anni 42, da Kreinburg, per vagabondaggio e mancanza dei recapiti di viaggio. — Giovanna S... da Sesana, per eccessi commessi ieri notte nei pressi della Riva Grumula.

All'ospedale fu condotto dalle guardie certo Stefano G... d'anni 50, da Castelnuovo, perchè in rissa era stato gettato a terra ed aveva riportato una grave lesione all'omero sinistro.

Contravvenzione. Il vetturale N. 104 fu dichiarato in contravvenzione perchè da Piazza grande transitava in direzione della via S. Sebastiano per recarsi in Piazza Lipsia.

Ammalata sul lastrico. L' altro ieri in via S. Silvestro una pattuglia di guardie di p. s. rinvenne la servente disoccupata Maria S... di Lubiana d' anni 24, gravemente ammalata e prostratta di forze, a tal segno da non poter reggersi in piedi. Si fece venire una vettura con la quale fu trasportata all'ospedale.

Estrazioni del lotto. Li 23 Decembre. Trieste: 1 31 22 10 3. Linz: 72 7 46 90 19. Buda: 66 50 59 51 49.

Ogni giorno una. Codicelli fa le sue riflessioni sul flusso del mare.

— È strano! Mi dicono che il mare s'inalzi col flusso. Ebbene, sono sei ore che ho messo un segnale su quella barca e l'acqua non l'ha ancora superato.

Borsa del 23 Decembre. I nostri buoni viennesi salutarono il Natale con una esplosione di hausse, e da 384, 75.85 e 84.90 chiusero oggi la Borsa officiale a 386, 76 e 85.30. — Dopopranzo l'aumento continua, e ad onta di una piccola reazione chiudiamo fermi a 287½, 76.02 e 85.50. Valuta invariata. Qui Italiana poco animata per motivi speciali, da 87⅝ a 87¼. Da Parigi apertura ferma, soltanto l' Italiana debole per i suddetti motivi speciali. Chiusa sinora manca.

Listino. Napoleoni 9.50— a 9.48½ Zecchini 5.62 a 5.60. Lire sterline —.— a —.—. Londra 119.65 a 119.30. Francia 47.35 a 47.15. Italia 46.65 a 46.90. Banconote italiane 46.95 a 46.80. Banconote germ. 58.70 a 58.55. Rendita austriaca in carta 75.70 a 75.90. Detta in argento —.— a —.—. Rendita ungherese 4% 85 —. Credit 285 a 284¼. Rendita italiana 87⅝.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMUNICATO *)

Ai nostri concittadini!

Da qualche giorno persone fuori di mestiere hanno aperto uno spaccio di cappelli all' insegna "Aux Trois François" di Giuseppe Bazzoli & C." in Piazza grande, onde smerciare cappelli di qualità la più inferiore (lana e catrame, lavorati a macchina, di fabbrica estera) genere questo che fino ad ora i sottoscritti non credettero commettere e smerciare.

I sottoscritti però si recano a dovere di avvisare che col giorno di oggi 24 corr. in ogni singolo loro negozio verranno esposti ed offerti in vendita cappelli della medesima qualità espressamente fatti arrivare, al prezzo di f. 1.80.

Quanto ai cappelli cilindri dei suddetti venditori, giusta perizia d'arte, testificano i sottoscritti che quelli, esaminati, sono del tutto vecchi rifatti, ad eccezione della guarnizione che è ordinaria: ai lettori i commenti.

Ai cortesi loro Sigg. Avventori si permettono poi i sottoscritti di fare osservare che se fino ad ora non introdussero nel loro commercio siffatta qualità, si fa perchè conoscono troppo bene che la loro spettabile clientela ha sempre preferito un cappello fino e solido a quelli di sola apparenza.

Trieste 23 Decembre 1882.

Fratelli Tevini — Sisti & C. — G. Bolderin — G. F. Starck — Solazzi & C. Alessandro Rizzo — Giov. Tonon & C. Arturo Corsich — G. Maimassi — Ant. Borgoni — Ant. Saitz — Giuseppe Doplicher — Giuseppe Filli.

*) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella imposta dalla legge.

L' INEVITABILE
uscito ieri
vendesi in tutti i postini
a soldi 3.

G. JESS — Corso 31

G. JESS — CORSO 31
Guanti di pelle prima qualità in tutti i colori da uomo e da signora a soldi 75 al paio.
Colossale assortimento
Camicie, Cravatte, Colletti, Polsi, Busti, Maglie, Calze, Sottane di panno, Manicotti e Collari di pelo, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.
Paletot, Dolman e Waterproof da signora, Vestiti completi per ragazzi, Abitini e Tabarrini per fanciulli in grande assortimento.

G. JESS — Corso 31

Per comodità dei signori avventori il negozio resterà **aperto tutto il giorno**.

Esposizione biancheria confezionata da uomo e fanciulli e più costumi da teatro. — Boschetti — Via Malcanton primo piano. (4019)

Da vendere antichità orientale in ricami. Corsia Stadion N. 5 primo piano (4023)

In via della Pietà N. 12 si cucina prosciutti lingue, zampini ed altro dello stesso genere. (4030)

Un Signore potrebbe avere vitto alloggio presso buona famiglia per soli fiorini 26 al mese. Insinuarsi al Caffè Rosa. Acquedotto. (4027)

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SCARPE E STIVALI
nuovi ed usati da uomo, donna e fanciulli da tutti i prezzi presso la **Calzoleria G. DEROSSI**
Riborgo N. 33 rimpetto la Liquoreria.
Si assumono ordinazioni e riparazioni, e si acquistano stivali usati.

Recente arrivo.
SPECIALITA TÈ CINESE
di diretta importazione dell'ultimo raccolto.
Oggetti Cinesi e Porcellane diverse.
I. MICHELLI
Via della Sanità 21, casa Deseppi.

DEPOSITO VINI
Esteri e Nazionali con vendita all' ingrosso ed al dettaglio nel ben conosciuto Deposito in
Piazza S. Giovanni n. 1
ora di proprietà **AMADIO TELLINI**

Aux Trois François
il primo Deposito di Cappelli di tutta l' Europa presso
G BAZZOLI & C.°
Piazza Grande
sotto l'Hotel Garni
CAPPELLI
di feltro in tutte le forme e colori per signore e signori per soli **f. 2**
Cappelli cilindro di forme finissime inglesi al prezzo mai praticato di f. **4.50** | Gibus di raso per soli f. **7.**

NUOVO ARRIVO
COLLARI DI PELO NERO
a fior. 1.20 l'uno.
VELLUTI OPERATI
a f. 1.20 al metro
Gustavo Forlì
CORSO N. 29.

OGGI
Riapertura della Birraria
Al Magazzino Lung
Si smercierà la **prima qualità** de Birra di A. Dreher nonchè un eccellen **vino** d'Istria; scelta ed ottima **cucina**
Il sottoscritto conduttore spera in u numeroso concorso. **Giov. Pecenco**

Birra di Budweis della Fabbrica Civica di Boemia
Il sottoscritto si onora d'avvisare il P. T. Publico e l' inclita Guarnigione che da
Oggi Domenica 24 Decembre 1882
in poi si smerciera nel suo locale
Gran Restaurant ai Bagni
PIAZZA S. GIOVANNI — Palazzo Diana
la suddetta Birra al prezzo di **36 soldi al litro**.
La Fabbrica Civica di Budweis gode già da molti anni uno smercio considerevole pari a qualunque altra Fabbrica di Birra della Boemia, perciò il sottoscritto si lusinga che gli amatori di questa ne saranno pienamente sodisfati. Il locale **ristaurato ed abbellitto** sarà inoltre provisto come sempre d'**eccellente cucina**, di **vini genuini nostrani ed esteri** con servizio pronto e innapuntabile. Con tutta stima **R. GÜTTNER** proprietario.

PER REGALI
CROCE ROSSA
per cassa a f. **13.** — od in **16** rate mensili da f. **1.**—
LUBIANA
per cassa a f. **24.**— od in rate mensili da f. **2.**—

Promesse VIENNA	Viglietti Esposizione	Promesse CREDIT
a f. 3.—	50 soldi	a f. 5.—
2 Gennaio	5 Gennaio	2 Gennaio
f. 200.000	f. 50.000	f. 150.000

Vendibili presso il Cambio Valute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio

Deposito Vini di CARLO AITE
Via del Pesce N. 3, di fianco la Piazza Cavana detta del Sale
Vende per uso di famiglia franco a domicilio
Parenzo fino a soldi **35**
Isola „ **34**
Montona „ **30**
Visinada „ **32**
Dalmato buonissimo per pasto da s. **25** a **28**
Tiene pure un locale separato vicino al magazzino dove vende al minuto tanto vini comuni che in bottiglia.

Estratto d'Aceto di Francoforte.
30 volte della forza dell'aceto usuale.
Raccomandabile per tutte le famiglie.
Analizzato dal Protofisico di questa città come alimento genuino e sano.
Per informazioni e vendita al dettaglio dal sig. **CESARE FANNA**
Pozzo Bianco, Casa Conti N. 3
al Negozio Fiori Artificiali.

Dirimpetto il Tergesteo
Per le Feste!
DOVE??
si trovano bellissimi regali a mitissimi prezzi??
Precisamente
dirimpetto
il Tergesteo
nello
STABILIMENTO VIENNESE
BIERMAN & C.
Colossale assortimento in oggetti giapponesi. Album per ritratti in pelle, pluche, legno ebano e madreperla — Mappe da scrivere — Necessaires da lavoro — Ventagli di raso — Oggetti di bronzo ecc.
Dirimpetto il Tergesteo